

“Conoscenze ed azioni nella lotta alla desertificazione”

Università della Calabria 26 settembre 2007



Bacino dell'Esaro in prossimità dell'abitato di Crotona con evidenti calanchi ed accentuati fenomeni di erosione del suolo con conseguente perdita di copertura vegetale.

A destra, escursione di studio nella valle dell'Esaro di Crotona.

In un contesto in cui le tematiche ambientali vanno assumendo una centralità crescente, ci sembra utile sottolineare l'importanza del Convegno “Conoscenze ed azioni nella lotta alla desertificazione”, organizzato dal Laboratorio di Geografia dell'Università della Calabria e dalla Società Geografica Italiana, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Sul fenomeno della desertificazione si dibatte a tutti i livelli, per le sue numerose implicazioni – geopolitiche, socioeconomiche, ecologico-ambientali. Tale processo, da secoli in atto sulla riva Sud del Mediterraneo, avanza da qualche decennio anche su quella Nord in misura tale da richiedere politi-

che di intervento mirate ed una maggiore e più approfondita conoscenza del fenomeno in tutti i suoi aspetti.

La giornata di studio si è sviluppata attraverso due momenti fondamentali: il primo, dedicato agli interventi dei rappresentanti delle istituzioni accademiche e politiche ed ai contributi dei numerosi studiosi intervenuti; il secondo, costituito da un'escursione di studio nel bacino del fiume Esaro nel crotonese.

Il convegno, coordinato da Franco Salvatori (Presidente SGI), ha analizzato molti degli aspetti specifici connessi al tema del processo di desertificazione, dalla maggiore consapevolezza delle sue fasi evolutive (P. Gagliardo - UNICAL), alle diverse scale di lettura dal globale al locale (M.L. Ronconi-UNICAL), all'utilizzo di specie vegetali resistenti al fine di riqualificare aree a rischio desertificazione (M.B. Bitonti - UNICAL) e di cianobatteri per il recupero di suoli aridi ed erosi (P. Albertano - UNIROMA “Tor Vergata”).

Tra gli interventi al dibattito, da registrare l'illustrazione dei risultati del progetto DESURVEY in Italia (M. Sciortino - ENEA-CNLS), dei Piani di Azione Locale (G. Lopez - CNL-

SD) e di varie esperienze di sensibilizzazione nelle scuole italiane (O. Casali - ENEA).

Ha concluso i lavori della mattinata Domenico Lemma (Commissario straordinario ARPA Calabria) presentando un progetto di riqualificazione di terreni particolarmente degradati e scarsamente produttivi, attraverso la conversione da cerealicoltura a pascolo.

L'escursione del pomeriggio sul territorio ha condotto i partecipanti, attraverso l'Altopiano della Sila, nella valle del fiume Esaro crotonese, dando l'opportunità di osservare “sul campo” un fenomeno che, per la particolare vulnerabilità della zona, è paradigmatico del processo di desertificazione.

In uno scenario di particolare

bellezza paesaggistica, il Dirigente dell'ARSSA, Giovanni Aramini, coadiuvato dal suo staff, ha mostrato casi concreti di processi di perdita di fertilità in corso mettendo in evidenza le caratteristiche dei diversi suoli presenti nell'area.

Un'occasione, dunque, per sottolineare l'importanza del confronto tra mondo scientifico, operatori agricoli e istituzioni, al fine di orientare le scelte verso un uso sostenibile e durevole del suolo, con l'obiettivo di individuare per tempo le strategie più idonee a fronteggiare il problema.

*Yuri Perfetti,
Università della Calabria,
Dipartimento di Ecologia;
Sezione Calabria*



Gioco e media digitali per un uso consapevole dell'acqua

Milano, 13 novembre 2007

Il 13 novembre 2007 nella sede dell'Università Cattolica di Milano si è tenuto il convegno “Gemellaggi online per educare a un uso consapevole dell'acqua. Prospettive e strumenti didattici per la scuola primaria”, frutto del progetto annuale *Giangukai: la nostra scuola, il nostro futuro* (www.giangukai.org). Finanziato dal Ministero degli Affari esteri e sviluppato e coordinato dall'organizzazione laica e indipendente Cesvi di Bergamo, che opera per la solidarietà, il progetto *Giangukai* (scuola in lingua wolof, Senegal) ha coinvolto

oltre 900 bambini di 9 regioni, circa 50 classi delle scuole primarie attraverso 18 gemellaggi online al fine di favorire l'educazione allo sviluppo sostenibile e all'uso responsabile della risorsa acqua. La crisi idrica è infatti un'emergenza mondiale per la quale servono certe delle soluzioni alla scala globale, ma anche interventi educativi per insegnare a non sprecare nei piccoli gesti quotidiani un bene tanto prezioso. Nel convegno sono stati illustrati la struttura e le fasi del progetto, le esperienze realizzate, l'impianto didattico adottato e

sono emersi diversi interrogativi sul significato più generale dell'educazione allo sviluppo sostenibile nella scuola primaria. I bambini coinvolti hanno potuto sperimentare nuove forme di scambio e apprendimento attraverso l'utilizzo di media digitali, in un contesto in cui la dimensione pedagogica resta comunque centrale. Sono intervenuti i proff. P. Ardizzone, P.C. Rivoltella e C. Scurati (Università Cattolica), oltre a L. Albani e N. Scognamiglio (Cesvi), B. Bruschi (Università di Torino) e A. Sobieraj (Ucodep). Il convegno è stato inoltre l'oc-

casione per valorizzare il gioco come metodologia educativa: si è tenuta infatti anche la simulazione del gioco didattico *Acquagame* (www.cesvi.org/cesvi-educational), ideato come percorso di una gocciolina all'interno del ciclo dell'acqua, che mira a far comprendere ai bambini l'importanza dei comportamenti cooperativi per la salvaguardia di questa risorsa.

*Paolo Molinari,
Milano, Istituto di Studi
su popolazione e territorio
dell'Università Cattolica;
Sezione Lombardia*